

MEAZZA. Né servizi né recinzione. Pullman per ore coi motori accesi tra la folla

San Siro Parcheggio o discarica?

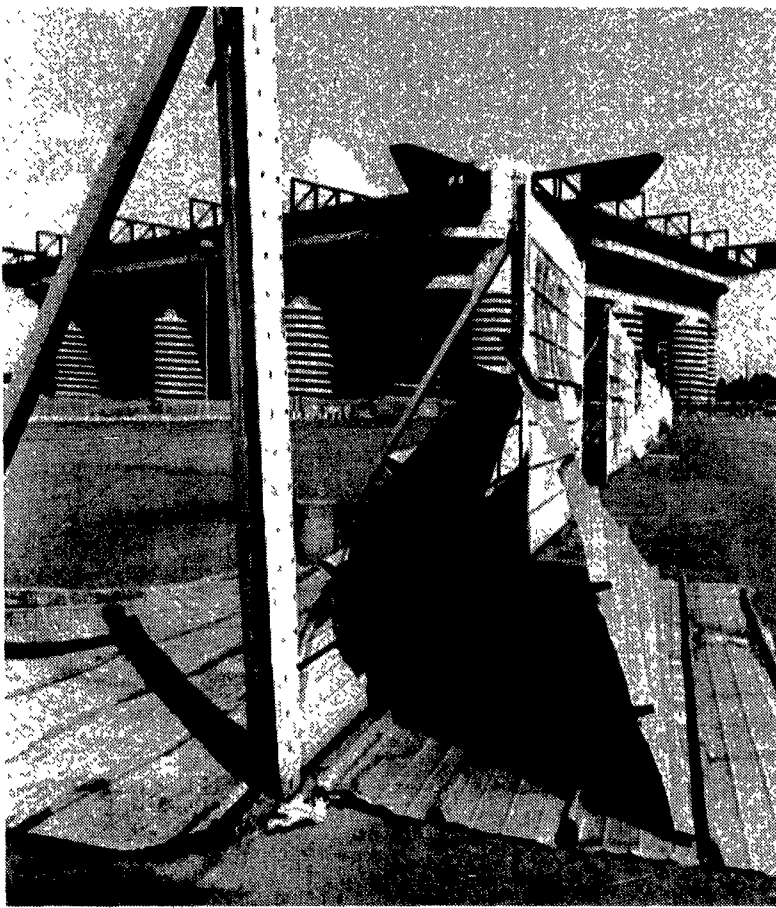
SIMONA MANTOVANINI

Il Parcheggio di Nessuno sarà sistemato. Per ora sia il Comune che Impul, la società che gestisce lo stadio Meazza e dintorni, assicurano all'unisono che entro il prossimo campionato, anzi entro fine luglio in tempo per il trofeo Berlusconi di agosto, tutta l'area sarà finalmente recintata e i problemi finiranno. Non è molto, ma per come il mega parcheggio a pagamento riservato ai pullman dei tifosi di San Siro è stato trattato negli ultimi due anni è già un risultato. Per i milanesi è difficile accorgersi delle condizioni in cui versa lo sconfinato parcheggio di fianco al Meazza dove ogni domenica che il campionato benedice, migliaia di tifosi provenienti da tutta Italia si riversano con centinaia di pullman. Se lo sapessero è probabile che si vergognerebbero per l'accoglienza che la città riserva agli ospiti della domenica.

Ogni domenica infatti migliaia di persone sostano, mangiano e aspettano per ore di entrare allo stadio nell'unica area disponibile custodita e affidata dalla Impul alla società Cipres per la gestione diretta, dove non c'è né un cestino per i rifiuti, né alcun servizio igienico. E non sono masochisti se arrivano anche tre ore prima della partita: chi si presenta presto parcheggia più vicino all'uscita e più lontano dalla grata - bassa e valicabile da ipotetici lanci di oggetti - che separa le opposte tifoserie. Nell'immenso parcheggio a pagamento la cui tariffa è di 50 mila lire a pullman,

non c'è una fontana, né un telefono, né uno straccio d'ombra. La Impul non nega: «È un'area disastrosa - dicono - ma senza recinzione non potevamo fare diversamente». Se finora il parcheggio è rimasto in condizioni pietose, concordano Impul e Comune, è solo colpa della burocratica trafila che ha allungato i tempi di approvazione della nuova recinzione a norma di sicurezza che - assicura Impul - sarà costruita a fine campionato. Secondo la società di gestione infatti sarebbe stato inutile attrezzare il parcheggio con toilette da campo o bidoni in plastica visto che durante la settimana l'area è abbandonata a se stessa, o usata dalle forze dell'ordine come parcheggio temporaneo per piccoli gruppi di nomadi, e qualsiasi attrezzatura sarebbe durata ben poco. In pratica, dicono alla Impul, se non possiamo gestire il parcheggio totalmente chiudendolo durante la settimana, è più economico lasciarlo allo stato brado.

Il ragionamento non fa una grinza, peccato che anche la gestione domenicale lasci parecchio a desiderare. Accettando l'idea che i bidoni della spazzatura facciano gola a qualcuno e non possano essere piazzati ad hoc la domenica, resta da spiegare la mancanza di controllo, durante e dopo la partita, lamentata da molti tifosi milanesi la scorsa domenica: sebbene euforici per lo scudetto conquistato in anticipo, concordavano tutti



Le condizioni pietose della grata che divide le opposte tifoserie nel parcheggio di S. Siro

Catalani

che l'assenza di controllo e organizzazione è «normale» nel parcheggio di San Siro. In una babele di cori, slogan e trombe del dopo partita, dentro un recinto aperto in più parti - con le lamiere facilmente e pericolosamente rimovibili - era difficile respirare, soffocati dal gas di scarico dei pullman e l'odore di urina mischiato a quello dei rifiuti.

Nessun addetto del parcheggio all'orizzonte a impedire che qualsiasi autista sprovvisto di senso civico continuasse a gasare uomini, donne e bambini intenti a mangiare, bere, festeggiare, fare fotografie, nessuno che facesse ordine nel flusso dei bestioni su ruote che, prima di imbottigliarsi inesorabilmente all'uscita, rischiavano di investire

i tifosi scampati al gas di scarico o le decine di venditori ambulanti con i loro carrelli. Per fortuna i sostenitori viola, appena battuti da un secco 3 a 1, non avevano voglia di attaccare briga altrimenti il caos sarebbe stato completo. L'Impul comunque dichiara di non aver mai ricevuto lamentele da nessuna tifoseria.

«Mucca pazza»

Lombardia proclama la crisi

La Lombardia entra in crisi per colpa della «mucca pazza», e chiede a Roma di intervenire. L'assessore regionale all'agricoltura, Francesco Fiori, è il primo firmatario di una mozione urgente che verrà presentata dopodomani, martedì, in consiglio regionale e nella quale si chiede al governo di riconoscere lo stato di crisi del settore carni bovine per le aree a maggiore concentrazione produttiva, e di attivare tutti i provvedimenti di aiuto nazionale.

Con la mozione la Giunta - informa «lombardia notizie» - si impegna ad attivarsi con urgenza presso il governo per intensificare i controlli sulle carni bovine e sugli animali vivi importati. Inoltre, si impegna ad avviare - per vincere i timori dei consumatori - un'adeguata promozione delle carni nazionali in generale e, in particolare, di quella certificata da marchi di qualità riconosciuti. Tra gli altri obiettivi ci sono quello di dare immediata attuazione al «piano carni», riattivare l'aliquota Iva al 10 per cento per carni bovine e bovini vivi. Si propone inoltre di modificare la politica agricola comune (pac), prevedendo un premio unico per capo all'età di quindici mesi e rivedendo le modalità di calcolo del fattore densità.

«C'è una sola via d'uscita - ha commentato l'assessore Fiori - alla crisi che ha colpito gli allevatori a seguito di "mucca pazza": Roma si deve convincere ad aprire gli ammassi privati. In questo modo ci sarebbero le condizioni per dichiarare lo stato di calamità e, quindi, per varare le facilitazioni creditizie per le quali sono già pronte le delibere».

Denunciati

Portano droga al figlio detenuto

Hanno portato al loro unico figlio, tossicodipendente di 35 anni e detenuto nel carcere di Monza, due grammi di eroina e pastiglie di «Roipno» in quattro involucri di stoffa, cuciti nel risvolto di due paia di boxer e di un jeans. I genitori dell'uomo, due pensionati brianzoli di 57 anni, sono stati denunciati per detenzione a scopo di spaccio di modica quantità di stupefacenti. I coniugi dovranno presentarsi il 25 giugno per l'udienza preliminare davanti al gip del tribunale di Monza Franca Anelli. Il figlio ha scontato un anno di carcere per droga ed è uscito lo scorso 1 maggio. I genitori gli avevano portato in carcere un borsone con alcuni indumenti, tra cui quelli con la droga e i tranquillanti. Ma gli agenti di custodia, durante un controllo, hanno scoperto i risvolti cuciti dalla madre del ragazzo ed è scattata la denuncia. I due hanno confessato che avevano ricevuto dal figlio una lettera dove il giovane diceva di stare male, di avere bisogno della droga e dei tranquillanti.

Busto Arsizio

Cadavere di donna in un campo

Il cadavere di una donna in avanzato stato di decomposizione è stato trovato in un campo incolto alla periferia di Busto Arsizio. La donna è iriconoscibile e non ha documenti di identità. Per ora è impossibile stabilire le cause della morte. Il corpo è stato portato all'obitorio dell'ospedale di Busto Arsizio dove è stata eseguita l'autopsia. L'indagine ha stabilito che l'età è compresa tra i 20 e i 25 anni e che i tratti fisici sono quelli di una orientale, forse una cinese. Pare che il cadavere sia rimasto almeno quattro mesi fra l'erba del campo trasformato in discarica. Sul corpo non sono stati trovati feriti che escluderebbe la morte per arma da fuoco. La donna, di corporatura minuta non superiore ai 152 centimetri, capelli neri lisci, indossava abiti invernali.

Infortunio

Chimico investito da una fiammata

Era alle prese con provette, contenitori a collo d'oca e barili interi di sostanze chimiche, quando improvvisamente una fiammata gli ha avvolto la faccia. È accaduto a Roberto Colzani, chimico di 37 anni, tecnico della SAES Getters, in via Gallarate 215. L'incidente si è verificato alle 16, quando una lingua di fuoco ha raggiunto l'uomo al viso. Colzani ha cercato di proteggersi il volto, poi insieme ad alcuni colleghi si è premurato di spegnere le fiamme. Quindi, mentre i pompieri hanno raggiunto in forze la SAES Getters, un'ambulanza ha trasportato il ferito a Niguarda. I medici del pronto soccorso hanno rassicurato sulle condizioni dell'uomo: per lui solo qualche bruciatura e 20 giorni di prognosi. E da via Gallarate, dopo una serie di controlli, anche i vigili del fuoco confermano che la situazione era sotto controllo: nessun pericolo che da qualche barile potessero liberarsi sostanze tossiche.

Sud Milano

Sangue, un camper per i prelievi

Entro breve tempo un centro di prelievo mobile stazionerà in giorni prestabiliti nelle piazze della periferia e dell'hinterland a sud di Milano. Lo ha annunciato il direttore generale della Ussi 39, Giuseppe Santagati. Non appena l'assessorato regionale alla Sanità accoglierà la richiesta, la Ussi allestirà, per il costo di circa 100 milioni, un pulmino itinerante, con a bordo un medico, un infermiere e un autista, che servirà i circa 150 mila abitanti di Rogoredo e dei comuni di Locate Triulzi, Basiglio, Zibido san Giacomo, Noviglio, Lacciarella, Casarile e Vernate. Il camper - ha precisato Santagati - sarà attrezzato con ciò che è necessario per eseguire i prelievi: servirà soprattutto per i portatori di handicap, di anziani e le famiglie disagiate e non che vivono nelle zone periferiche di milano, mal servite dai mezzi pubblici. Le provette verranno, poi, inviate nel laboratorio di via Gola e i risultati trasmessi o al medico di base o ai servizi sociali dei Comuni di residenza.

Si sono scontrate due compagnie. Fuggiti gli aggressori

In discoteca rissa e coltellate Al Rainbow feriti tre giovani pavesi

MATTEO MARINI

Per terra sono rimasti in tre: uno con delle ferite di coltello alla schiena, uno con la mandibola rotta e un terzo con un trauma cranico. Eppure le proporzioni della rissa che ieri notte è scoppiata fuori dalla discoteca Rainbow avrebbero lasciato prevedere conseguenze ancor più gravi. Una decina sono state le persone che ne hanno preso parte: sei giovani di Pavia da una parte, quattro uomini sulla quarantina dall'altra. La peggio l'hanno avuta i primi, mentre i quattro uomini, all'arrivo della polizia, si erano già dileguati.

I giovani, tutti tra i 25 e i trent'anni, erano arrivati in serata da Pavia per passare la notte in discoteca,

precisamente al Rainbow di via Beseniana 3. Ed erano quasi le 3,15, l'orario di chiusura, quando all'interno del locale è nato un diverbio tra Paolo Brambilla, 27 anni, e un uomo di cui non si conosce il nome. A quanto apparso dagli agenti, però, è molto probabile che sia stato lo stesso Brambilla a provocare la rissa: era infatti completamente ubriaco quasi incapace di reggersi in piedi.

Mentre all'interno del Rainbow non si era andati oltre le parole, una volta in strada, la lite tra i due è ripresa più furiosamente di prima.

E alle parole sono seguiti i fatti, cioè le botte, che hanno coinvolto entrambe le compagnie. In realtà i

«combattimenti» sono durati ben poco tempo, perché quasi subito uno dei quattro uomini ha tirato fuori di tasca un piccolo coltello, con il quale ha colpito alla schiena Andrea Papetti, anche lui 27enne.

I giovani, spaventati dalla piega presa dal diverbio, si sono quindi divisi: tre si sono rifugiati dietro alle colonnine della benzina di un distributore Ip di via Forze Armate, gli altri hanno cercato di ciononare agli abitanti della zona per far chiamare la polizia. In quel momento i quattro uomini, con un'auto di grosso cilindrata, si sono dileguati verso il centro.

All'arrivo delle volanti tutto si era già compiuto. Per terra, con un rivo di sangue che gli scendeva dalla schiena, c'era Andrea Papetti,

vicino a lui Paolo Brambilla e Massimo Pinelli, 29enne. E nel momento in cui gli agenti hanno chiamato l'ambulanza, da dietro il distributore della Ip sono spuntati gli altri tre giovani. Due di loro, Francesco Apeddu di 25 anni e Alessandro Dolomiti di 27 erano feriti.

All'ospedale San Carlo, dove sono stati trasportati, i medici hanno riscontrato la frattura della mandibola per Apeddu (ne avrà per 30 giorni) e un lieve trauma cranico per Dolomiti (prognosi di 7 giorni).

Il terzo, Marco Gastoni di 27 anni, è invece rimasto incolume, mentre per la coltellata alla schiena Andrea Papetti ha ricevuto 15 giorni di prognosi.

LUCA FERRARI

Domani il torneo voluto dalla Stefanel

La pallacanestro torna a scuola

La Pallacanestro torna sui banchi di scuola. E questa volta lo fa in grande stile. Domani avrà inizio il 2° Torneo di basket «3 contro 3» organizzato dalla Pallacanestro Olimpia Stefanel di Milano, che vuole così celebrare in modo singolare i 60 anni di vita. Nato da un'idea di Liliano Portaluppi, consigliere del Comitato Regionale Lombardo della F.I.P. nonché padre di «Lupo», cechino delle scarpe rosse milanesi, il torneo è riservato alle scuole medie inferiori e superiori di Milano e provincia e si svolgerà nelle palestre di alcuni istituti milanesi. Lo scopo principale di questa manifestazione è quello di poter avvicinare a questo splendido sport il numero più alto possibile di ragazzi, soprattutto quelli che non hanno, o così qualcuno gli ha detto, le caratteristiche per diventare campioni. Molti sono i giovani che amano la palla a spicchi, ma non hanno possibilità di giocare. Non siamo alla ricerca di nuovi campioncini, vorremmo che si allargasse la base dei praticanti e degli appassionati. Se poi ci scappa qualche nuovo tifoso della Stefanel o un futuro campione, tanto meglio». Niente «saranno famosi» dunque, parola di Dino Meneghin, general manager della società di via Caltanissetta. Parola d'ordine, partecipazione. E questa non è mancata. Le iscrizioni (gratuite) si sono chiuse il 30 aprile, formando un tabellone ricco di giocatori e squadre. Sono infatti 510 le formazioni che hanno aderito, con quasi 2000 studenti che si affronteranno durante il mese di maggio. Il torneo è suddiviso in 4 categorie: maschi e femmine sia per le scuole medie inferiori che per quelle superiori. E ogni squadra giocherà un minimo di 4 partite. Non una toccata e fuga ma un vero mini campionato studentesco. Le squadre si sono formate spontaneamente dopo che tutti gli istituti milanesi e di

provincia avevano ricevuto mesi fa una circolare che a catena ha coinvolto presidi, insegnanti di educazione fisica e studenti. E saranno proprio gli insegnanti a fare da allenatori. Dei «coach» molto caldi, ha sottolineato Meneghin. «Mi ricordo nel torneo dell'anno scorso, che era rivolto solo agli istituti superiori, alcuni professori che davano l'anima per la loro squadra. E come si arrabbiavano». La classifica dei «top ten» fra gli istituti che hanno più squadre iscritte vede al 1° posto l'Its Conti di Milano (12 squadre), a ruota la Scuola Media di Pogliano Milanese, la Scuola Media Curiel di Rozzano e la Scuola Media Pavoni di Milano (11 squadre). Poi vengono la Scuola Media di Bussero e il Liceo Leonardo da Vinci di Milano (10 squadre), il Liceo Salvador Allende di Milano (9 squadre), l'Its Marconi di Gorgonzola (8 squadre) e l'Istituto Cattaneo di Milano (7 squadre). Qual premio a tale calorosa adesione? Dedicato e molto efficace. Per il prossimo anno scolastico infatti, l'Its Conti, si è guadagnato la possibilità di ospitare quelli che in gergo si chiamano «clinch», degli stage di basket insomma, condotti da giocatori della Stefanel. Giocatori che inoltre si recheranno già in questo mese di maggio in alcuni istituti in occasione delle partite. E l'impegno degli studenti come sarà premiato? Ci penseranno gli sponsor e la stessa Stefanel che distribuirà ai vincitori abbonamenti per la stagione '96-'97. Ma il primo appuntamento per tutti è fissato per mercoledì 8 maggio all'Its Giorgi (viale Liguria 21) dove tra le 14 e le 17 si svolgeranno ben 4 incontri. E in serata la prima grande festa di questo torneo 3 contro 3. A menar le danze i giganti della Stefanel. Ma terminata la festa, dove andranno i nuovi adepti del basket a sfogare la loro passione? Rivolgersi alla Federazione Italiana Pallacanestro, prego.

LA CITTÀ DELLA DOMENICA

L'Osservatorio di Milano presenta un'ampia rassegna di ciò che offre la città «sta domenica con il bollettino «Domenica città». Per dare un'idea delle forze in campo, basti pensare che avremo in tutta le vie interessate più di 500 negozi aperti e circa 700 bancarelle. A curare il traffico saranno impegnati oltre 150 vigili dislocati nelle varie vie in festa.

Grande festa di primavera in via Lorenteggio, organizzata dall'AscoAmb in collaborazione con i commercianti della zona. Per l'occasione la via per un giorno è sottratta al traffico e trasformata in isola pedonale, la manifestazione dura tutta la giornata e prevede oltre ai 180 negozi aperti e alle 180 bancarelle di artigianato, numerosi auto-rigattieri. Inoltre la giornata sarà allegrata da vari spettacoli. Ci sarà la fanfara dei bersaglieri, la giostra per i bambini, diversi gruppi musicali, una sfilata di auto d'epoca, in piazza fra tutti un'originalissima gara di murali con premiazione finale. L'Associazione commercianti della via ha organizzato una lotteria, il cui ricavato andrà alla Lega contro i tumori.

È festa anche a Baggio: la zona tra via Forze Armate, via Ceriani, via 2 giugno e via Pistoia sarà chiusa al traffico. L'iniziativa è stata organizzata dall'AscoBaggio, per tutto il giorno ci saranno 200 negozi aperti e 150 bancarelle di vario artigianato, con oggetti di legno, vimini, ferro, antiquariato, fiori e dolciumi. Le vetrine dei negozi saranno addobbate con i disegni dei ragazzi delle scuole elementari e medie, i più belli saranno premiati. In via Cabella ci sarà una mostra fotografica della zona.

L'Associazione «Le 100 botteghe del Borgo» ha organizzato una festa in Corso San Gottardo: ci saranno 100 negozi aperti con i disegni dei bambini esposti nelle vetrine, il pomeriggio sarà allestito dalla banda musicale e per i bambini da musica e giochi. La zona non diventerà isola pedonale soprattutto a causa del passaggio di una linea extraterritoriale difficile da deviare.

Il Comitato di solidarietà per il palazzo crollato in viale Monza ha organizzato anche con l'aiuto dell'amministrazione comunale, un'importante iniziativa. Ci saranno 50 negozi aperti, mentre 220 ambulanti presenti alla festa de-

voleranno al Comitato, alla fine della giornata, 100.000 lire a testa che serviranno per il recupero delle spese gli inquilini e per la ricostruzione del palazzo. La zona tra via Valtorta e il Mercato Comunale e di Goria si trasformerà in isola pedonale.

Per gli amanti della cultura l'Associazione la Fioccola ha organizzato in via Dante, sia per sabato che per domenica, una mostra con 40 pittori che esporranno i loro quadri.

Per ultimi i due appuntamenti fissi: il mercato dei fiori e degli uccelli in Piazzetta Reale con 40 bancarelle e il mercato delle pulci in via Lorenteggio con 100 bancarelle, dove non si compra e non si vende ma si fa baratto.

Secondo Massimo Todisco Direttore dell'Osservatorio «una domenica da vivere all'aperto e un palcoscenico che una volta tanto non avrà solo una scenografia di bancarelle e negozi aperti ma anche dagli attori che sono i pittori in via Dante, i bambini con i loro disegni in corso San Gottardo e a Baggio, e i creatori di murali in via Lorenteggio, i fotografi con le loro opere a Baggio e infine chi suona e fa spettacolo un po' dappertutto».